

Corso per Operatori Faunistici Volontari



Comunità Montana
di Valle Camonica

CONTROLLO NUMERICO DELLE POPOLAZIONI FAUNISTICHE IN AREE PROTETTE

a cura di Michela Giacomelli

legislazione



Legge 157/92, Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio



Comunità Montana
di Valle Camonica

art. 19: *controllo della fauna selvatica*

Comma 2: le **regioni**, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica, anche nelle zone vietate alla caccia.

Controllo tramite metodi ecologici o piani di abbattimento (NB PARERE Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale – ex INFS)

Controllo esercitato dalle guardie venatorie dipendenti dalle amministrazioni provinciali + “collaboratori”.

NON NEI PARCHI NATURALI

legislazione

Legge 394/91 - legge quadro sulle aree protette



Comunità Montana
di Valle Camonica

Art. 11 (regolamento del parco)

Comma 3) Salvo quanto previsto dal comma 5, nei parchi sono vietate le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette e ai rispettivi habitat. In particolare sono vietati:

a) la cattura, l'uccisione, il danneggiamento, il disturbo delle specie animali; la raccolta e il danneggiamento delle specie vegetali, salvo nei territori in cui sono consentite le attività agrosilvo-pastorali, nonché, l'introduzione di specie estranee, vegetali o animali, che possano alterare l'equilibrio naturale;

legislazione



Comunità Montana
di Valle Camonica

Legge 394/91 - legge quadro sulle aree protette

Art. 11 (regolamento del parco)

Comma 4) Il regolamento del parco stabilisce altresì le eventuali deroghe ai divieti di cui al comma 3. Per quanto riguarda la lettera a) del medesimo comma 3, esso prevede eventuali prelievi faunistici ed eventuali abbattimenti selettivi, necessari per ricomporre squilibri ecologici accertati dall'Ente parco. Prelievi e abbattimenti devono avvenire per iniziativa e sotto la diretta responsabilità e sorveglianza dell'Ente parco ed essere attuati dal personale dell'Ente parco o da persone all'uopo espressamente autorizzate dall'Ente parco stesso.

legislazione

Legge 394/91 - legge quadro sulle aree protette



Comunità Montana
di Valle Camonica

Art. 22 (norme quadro)

Comma 6) Nei parchi naturali regionali e nelle riserve naturali regionali attività venatoria è vietata, salvo eventuali prelievi faunistici ed abbattimenti selettivi necessari per ricomporre squilibri ecologici. Detti prelievi ed abbattimenti devono avvenire in conformità al regolamento del parco o, qualora non esista, alle direttive regionali per iniziativa e sotto la diretta responsabilità e sorveglianza dell'organismo di gestione del parco e devono essere attuati dal personale da esso dipendente o da persone da esso autorizzate.

legislazione



Comunità Montana
di Valle Camonica

DPR 357/97 (e s.m.i.) - attuazione direttiva 92/43/CEE

Conservazione habitat, flora, fauna selvatiche

Art. 11

Comma 1) per le specie contenute nell'allegato D il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio, sentiti per quanto di competenza INFS (ora ISPRA) e il Ministero per le politiche agricole, può autorizzare le deroghe, a condizione che non esista una valida soluzione alternativa e che la deroga non pregiudichi il mantenimento delle popolazioni della specie interessata in uno stato di conservazione soddisfacente...

Comma 2) sono vietati i mezzi non selettivi, suscettibili di provocare localmente la scomparsa o perturbarne gravemente la tranquillità...

legislazione



Comunità Montana
di Valle Camonica

Legge 189/2004

disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate

Convenzione di Berna del 1979 relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa

DIRETTIVA HABITAT (92/43)

DIRETTIVA UCCELLI (79/409)

"Programma Regionale per gli Interventi di Conservazione e Gestione della Fauna Selvatica nelle Aree Protette e Protocollo di Attività per gli Interventi di Reintroduzione di Specie Faunistiche nelle Aree Protette della Regione Lombardia"

strumento attuativo delle direttive e applicativo per programmi di conservazione e reintroduzione

D.G.R. 20 aprile 2001 n. 7/4345



Comunità Montana
di Valle Camonica

- strumento di indirizzo e coordinamento

riferimento obbligatorio per Enti gestori aree protette

importanza della componente faunistica per la pianificazione, gestione e valorizzazione degli aspetti naturalistici dei parchi regionali e naturali - circolare del 26.08.2004

D.G.R. 20 aprile 2001 n. 7/4345



- Fauna vertebrata delle aree protette (379 specie)

Specie prioritarie di fauna vertebrata

Fauna invertebrata: comunità o gruppi di specie sensibili o caratterizzanti ambienti minacciati

Fauna invertebrata: elenco preliminare di specie prioritarie (38 specie)

Specie alloctone di fauna e relative indicazioni sulle strategie d'intervento (44 specie)

D.G.R. 20 aprile 2001 n. 7/4345



Comunità Montana
di Valle Camonica

per ogni specie:

ID, Classe, Ordine, Codice, Nome della specie,
Fenologia, Priorità, IUCN, Normative Internazionali,
Nazionali, Regionali, Habitat, Strategie di
conservazione, Tipologia di intervento

La priorità di conservazione e di intervento è il
principale obiettivo di questo programma.

Indice di priorità: 1 - 14

Emergenze: 9 - 14

Priorità Complessiva

derivante da un livello di priorità generale e da un
livello di priorità regionale

D.G.R. 20 aprile 2001 n. 7/4345

• Priorità generale:

Rarità generale (liste rosse ecc.)

Corologia (distribuzione geografica delle specie).

Fragilità (vulnerabilità alle perturbazioni ambientali)

Consistenza del popolamento regionale

Selettività ambientale

Criticità (importanza del territorio regionale rispetto alla distribuzione in Italia)

Status di minaccia (IUCN) EX, CR, EN, VU, LR, DD



Comunità Montana
di Valle Camonica

controllo numerico nelle aree protette

Il controllo numerico rappresenta solo **una** tra le diverse opzioni gestionali attuabili nell'ambito più generale del controllo faunistico

Il controllo numerico di una popolazione di animali costituisce una deroga al generale regime di protezione che la normativa accorda alla fauna
ECCEZIONALITA'
a differenza dell'attività venatoria

controllo numerico nelle aree protette

- Tutte le specie possono potenzialmente essere oggetto di controllo

Senza limiti temporali

Con "qualsiasi" mezzo ma selettivi (solo specie bersaglio)

Personale d'istituto e poi coadiutori

controllo numerico nelle aree protette

- Assenza o insufficienza tecniche alternativa
- Mantenimento ruolo funzionale della specie nella zoocenosi
- Obiettività e coerenza scientifica
- Pianificazione interventi e attribuzione responsabilità tecnico-operative
- Rispetto integrità psicofisica degli animali catturati (minimizzare le sofferenze)
- Eccezione: eradicazione per specie alloctone (ISPRA non lo prevede)

controllo numerico nelle aree protette

- Conoscenza della popolazione responsabile dei danni

Impatti causati

Cinghiale...



MOTIVAZIONI DEGLI INTERVENTI DI CONTENIMENTO: DANNI ALLE COLTURE E AI PASCOLI

ANNO	2005	2006	2007	2008	2009	2010
DANNI DA FAUNA SELVATICA - tot liquidato	€ 118.964	€ 165.160	€ 166.089	€ 194.613	€ 182.562	€ 184.298
DANNI DA CIGNHIALE - tot	€ 32.708	€ 41.544	€ 45.218	€ 62.575	€ 46.540	€ 61.883
% DANNI DA CIGNHIALE SUL TOTALE	27%	25%	27%	32%	25%	34%

Cinghiale...

DANNI



	ANNO 2008		ANNO 2009		ANNO 2010	
ATC/CA	N. denunce pervenute	Importo liquidato €.	N. denunce pervenute	Importo liquidato €.	N. denunce pervenute	Importo liquidato €.
ATC	78	16.497,77	28	5.175,26	59	10.250,50
CA2	6	950,40	2	849,00	11	1.496,30
CA3	27	3.533,62	17	3.672,85	18	3.055,00
CA4	19	4.085,90	8	2.215,00	10	3.195,25
CA5	11	1.523,30	3	900,00	6	2.958,90
CA6	13	2.452,50	8	4.611,50	6	2.068,35
CA7	31	6.736,27	27	7.901,26	55	16.640,78
CA8	110	26.795,14	77	21.215,46	73	22.218,33
TOTALI	295	62.574,90	170	46.540,33	238	61.883,41

Cinghiale...

DANNI



Comunità Montana
di Valle Camonica

	2008				2009				2010			
	<i>n° denunce pervenute</i>	Comuni interessati	ha danneggiati	importo liquidato	<i>n° denunce pervenute</i>	Comuni interessati	ha danneggiati	importo liquidato	<i>n° denunce pervenute</i>	Comuni interessati	ha danneggiati	importo liquidato
CA2	2	Corteno Golgi	3,7928	412,00								
	2	Edolo	0,0000	290,00	2	Corteno Golgi	1,1300	849,00	10	Corteno Golgi	7,5112	1.256,30
	2	Monno	0,2100	248,40	0							
CA3	16	Braone	4,8606	2.171,44	7	Braone	4,0230	2.020,35	2	Braone	1,0000	120,00
	3	Niardo	5,8790	1.131,18	3	Niardo	1,6100	647,50	2	Niardo	1,7960	525,00
	3	Breno	0,2510	231,00	6	Breno	2,6000	1.005,00	10	Breno	29,4855	2.410,00
	1	Cimbergo	0,2090	-	1	Cimbergo	0,0200	-	1	Cimbergo	0,5000	-
CA4	9	Esine	7,7510	2.017,65	2	Esine	0,4800	360,00				
	8	Darfo	158,8430	1.962,00	2	Darfo	2,26	1.705,00	3	Darfo	8,8000	2.886,25
	1	Artogne	0,0400	-	3	Berzo Inf.	1,3678	150,00	2	Berzo Inf.	0,4000	150,00
	1	Malegno	0,2000	106,25					1	Prestine	0,5000	159,00
	48		182,04	8.569,92	26		13,4908	6.736,85	31		49,99	7.506,55

Cinghiale...

DANNI



Comunità Montana
di Valle Camonica

controllo numerico nelle aree protette

- Tecniche di controllo
- Selettività
- Minimizzare stress animale
- Ridotto o nullo disturbo alle altre specie
- Rapporto credibile tra sforzo profuso e risultati
- Rispetto delle condizioni di sicurezza

Cinghiale...

MODALITA' DI INTERVENTO

(nota INFS – ora ispra)



Comunità Montana
di Valle Camonica

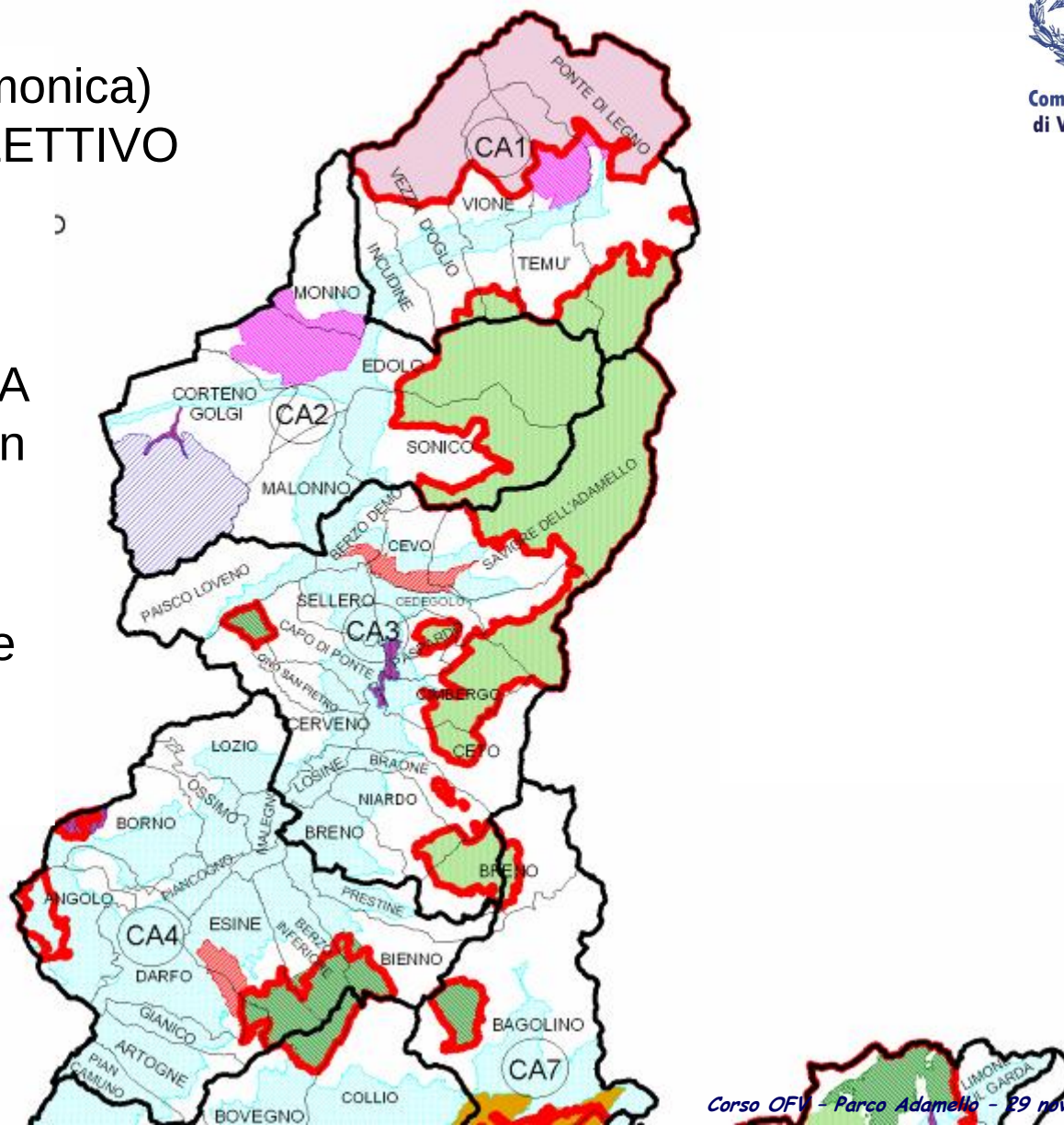
Abbattimenti non inseriti nel contesto venatorio. Gli abbattimenti finalizzati ad eliminare i cinghiali che causano danni alle coltivazioni agricole e quelli presenti nel territorio non compreso nelle aree "autorizzate" al prelievo venatorio dovrebbe essere realizzati in un contesto normativo di controllo della fauna selvatica (art. 19 LN 157/92) e prevedendo tecniche alternative alla classica braccata. A tale proposito, si ritiene opportuno ricordare che l'uso dei segugi può esercitare un forte impatto negativo sulle altre componenti della biocenosi, soprattutto durante i periodi sensibili per l'espletamento del ciclo biologico (accoppiamenti, nascite e svezzamento dei piccoli). Di conseguenza si suggerisce di utilizzare tecniche di controllo diretto meno impattanti quali ad esempio la tecnica della girata (effettuata con un numero ridotto di poste e con l'ausilio di un singolo cane abilitato dall'Enci), tiro con la carabina da appostamento, catture con recinti e/o chiusini, limitando l'uso delle braccate soltanto nel periodo venatorio e nei contesti ambientali senza vincoli di protezione.

CA1 (Ponte di Legno) CA2 (Edolo) CONTROLLO SELETTIVO

CA3 (Media Valle Camonica)
BRACCATA E C. SELETTIVO

CA4 (Bassa Valle
Camonica) CACCIA,
BRACCATA E GIRATA
(a titolo sperimentale in
ERSAF).

Sono state posizionate
anche alcune gabbie
trappola



Principali criticità

- **Impossibilità dell'eradicazione della specie.**
- **Volontà di alcuni Enti di mantenere una popolazione in equilibrio con l'ambiente: il cinghiale non è necessariamente solo un problema, ma è anche una risorsa.**
- **É quindi necessario definire parametri di accettabilità di tale presenza, sia intermini numerici che di territorio occupato.**
- **Ad oggi, vi è un notevole difformità nelle strategie di gestione.**
- **Manca sufficiente personale specializzato e motivato in grado di effettuare i prelievi.**
- **Mancano spesso anche i fondi necessari.**



- 1. Raccolta e analisi dei dati, per una conoscenza aggiornata e di dettaglio sullo stato attuale del cinghiale nel territorio regionale, in termini di distribuzione, abbondanza e origine delle popolazioni presenti in Lombardia, anche mediante analisi genetiche e controlli biometrici dei cinghiali abbattuti.**
- 2. Produzione di una carta della distribuzione potenziale della specie, con una zonizzazione del territorio regionale in due tipologie: aree "vocate", dove la presenza del cinghiale è ammissibile e la specie può essere gestita anche a fini venatori, e aree "non vocate" dove tale presenza non è ammissibile, per l'impatto sulle attività di interesse antropico. La definizione di un approccio metodologico omogeneo a tale tematica, concordato a livello interprovinciale, può fornire i termini di riferimento anche per eventuali revisioni dei Piani faunistici provinciali.**
- 3. Predisposizione di linee guida regionali sulla gestione della specie, di riferimento per l'adozione, a livello provinciale, di regolamenti e modalità operative di gestione venatoria e di controllo il più possibile omogenei.**



Grazie per
l'attenzione